

Alba e dintorni

**VOLONTARIATO:
ELIANA FA
PARTE DELLA
CONSULTA**

L'assessora Elisa Boschiazzo (nella foto a destra) e la presidente della Consulta del volontariato Wilma Scaglione (a sinistra) hanno dato il benvenuto a Eliana Victoria Davila, ex guida della Consulta provinciale degli studenti della Granda. La ragazza si unisce al gruppo di giovani collaboratori, come spiega l'assessora albese: «La promozione della cultura del volontariato deve partire dai ragazzi, che possono apportare idee fresche e innovative». I.g.



Piemonte Innova aiuta la transizione digitale

La fondazione nasce dall'esperienza di Torino Wireless per supportare le Pmi e le Amministrazioni con i bandi del Pnrr e della Programmazione europea dal 2021 al 2027

SVILUPPO / 1

Trentacinque persone impegnate su oltre quaranta progetti di cui otto europei, un cluster nazionale, un polo regionale e un ecosistema innovativo. Sono i numeri della nuova fondazione Piemonte Innova, nata dall'esperienza ventennale di Torino Wireless, con il fine di mettere a disposizione competenze nella gestione dei bandi europei e italiani d'innovazione.

Tra i suoi compiti c'è quello di sostenere Pmi e piccoli Comuni nella transizione digitale, rispondere alle richieste di partecipazione ai progetti promossi dagli enti territoriali, individuando fabbisogni e collaborazioni per progetti di ricerca collaborativa pubblico-privata.

Il sodalizio vanta la conoscenza reale di oltre tremila



Lo staff di Piemonte Innova. In alto: la direttrice Laura Morgagni con il presidente dell'associazione Massimo Cipolletta. Sotto: Matteo Marnati.

imprese, di cui almeno due ogni giorno usufruiscono dei suoi servizi e funzioni.

Laura Morgagni, direttrice della fondazione, afferma:

«Torino Wireless si allarga e rinnova il suo impegno. Abbiamo ridefinito il nostro ruolo abilitante che dovrà aiutare l'accesso degli enti ai bandi del

Pnrr e della Programmazione europea 2021-2027. La focalizzazione è soprattutto sui temi della sostenibilità ambientale, dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity».

Poi aggiunge: «Nostro interesse è dare una mano soprattutto ai soggetti fragili, ovvero microimprese, cooperative e piccoli Comuni per metterli a contatto con obiettivi regionali ed europei che da soli faticerebbero a conoscere. Per esempio, con il progetto #PiemonteDigitale2030, lanciato a luglio 2022, sono state coinvolte 130 municipalità per concorrere a ottenere parte dei 260 milioni disponibili».

Nella provincia di Cuneo l'associazione vanta un rapporto di decennale collaborazione con gli enti locali, tra i quali la fondazione Crc e la Camera di commercio. Quest'ultima è diventata uno dei contributori del nuovo

progetto (supportato anche dalla Regione, dalla città e dal Politecnico di Torino). Perciò presto ci saranno interventi per aiutare le aziende della Granda a gestire il Punto impresa digitale (Pid), quindi riguardanti i temi della transizione e della sicurezza digitale. Sono previsti anche incontri e manifestazioni per far conoscere la realtà torinese a enti e Amministrazioni cuneesi. Tra le iniziative portate avanti da Piemonte Innova spicca poi il Cluster Smart Communities Tech, di cui viene ereditata la gestione. Si tratta di una rete nazionale che dal 2012 promuove progetti di innovazione e soluzioni tecnologiche applicative per il controllo di aree urbane e metropolitane.

Tredici soci territoriali, 119 organizzazioni aderenti e 46 città, animano questa comunità che integra e sviluppa

competenze, fabbisogni e interessi per lo sviluppo tecnologico e sociale delle città. Un network regionale ma con un assetto nazionale che offre prospettive interessanti e opportunità anche per il territorio delle Langhe e del Roero.

L'ente torinese fa anche parte dell'ecosistema Nodes (Nord ovest digitale e sostenibile), finanziato a giugno dal Ministero dell'università e della ricerca su proposta del Politecnico e dell'Università di Torino insieme a 24 partner pubblici e privati. Il fine è la crescita inclusiva dei territori in quella che viene identificata come la doppia transizione (digitale ed ecologica), che tramite il Pnrr porterà 110 milioni di euro tra Piemonte, Valle d'Aosta e le province più occidentali della Lombardia, Como, Varese e Pavia.

Loenzo Germano

Il Sistema dei poli fa crescere l'innovazione

SVILUPPO / 2

È stato presentato all'Environment park di Torino il Sistema dei poli del Piemonte, l'ecosistema formato da una rete di oltre 1.200 imprese, per il 70 per cento piccole e medie imprese, enti di ricerca e università con circa 1.300 progetti realizzati in tredici anni di attività e cento progetti europei con aziende aderenti per un totale di oltre diecimila realtà coinvolte.

Come ha ricordato l'assessore regionale Matteo Marnati, la nascita del sistema è

un passo importante e ha l'obiettivo di valorizzare le competenze settoriali acquisite dai sette poli: Agrifood, BioPmed, CGreen, Clever, Mesap, Pointex e Ict.

In particolare, la fondazione Piemonte Innova (vedi articolo sopra) manterrà la gestione del Polo di Innovazione Ict, una rete che traina dal 2009 l'innovazione del Piemonte attraverso eventi di networking, supporto a bandi regionali e nazionali, finanziamenti europei. Quest'ultimo comprende quasi 300 aderenti tra cui 252 imprese, 17 università e organismi di ricerca e 21 enti



NELLA RETE VENGONO COINVOLTE: AGRIFOOD, POINTEX, BIOPMED, ICT, CGREEN, CLEVER, MESAP

e associazioni ed è strutturato su cinque filiere che interpretano le sfide del futuro.

Il polo è comandatario con Environment Park sul progetto, referente della trasformazione digitale e responsabile delle attività di scoperta imprenditoriale oltre che dei lavori di ricerca delle strategie di specializzazione intelligente della Regione. Lavorare in-

sieme permetterà ai poli di individuare le modalità per affrontare le sfide della transizione industriale senza rinunciare alle proprie specificità. In questa direzione la Regione ha individuato tre principali traiettorie nella strategia di specializzazione intelligente: trasformazione digitale, transizione ecologica e del benessere delle persone e della comunità.

Per Matteo Beccuti di Environment park l'innovazione è frutto del lavoro collaborativo tra i sette poli capace di porre in rilievo le potenzialità e le offerte che la Regione mette a disposizione. I poli svolgeranno la funzione di promuovere lo sviluppo e l'innovazione trasversale a più settori.

Elisa Rossanino

Cantiere aperto per la passerella d'approdo e la piazzola ferroviaria

LAVORI

È iniziata una nuova fase di lavori in corso Banská Bystrica, lungo il margine della ferrovia, dove nel giro di qualche mese dovrebbe essere pronta la piazzola di approdo della passerella della stazione. Un'opera da 2 milioni e mezzo che in origine avrebbe dovuto essere terminata per il 2019.

Secondo quanto annunciato dalla Rete ferroviaria italiana (Rfi), mancherebbe

poco all'inaugurazione, così da aprire un collegamento tra la stazione e il lato opposto, in modo da facilitare gli spostamenti ai ragazzi che frequentano l'istituto Einaudi e ai dipendenti del Centro ricerche Ferrero. Non a caso l'azienda dolciaria albese, così come il Comune, ha partecipato al finanziamento dell'opera per una parte minoritaria.

«Da quanto ci risulta, la passerella è praticamente pronta, in attesa dei collaudi necessari per l'apertura»,

conferma Massimo Reggio, assessore ai lavori pubblici. Ed è per questo che è altrettanto attesa la piazzola di approdo, su 700 metri quadri di proprietà di Rfi concessi in affitto al Comune.

«Anche se non è stata ancora firmata la convenzione, l'area è già stata ufficialmente concessa al nostro ente, così da permetterci di iniziare il cantiere, visto che i lavori erano già appaltati». Il Comune, per la piazzola, ha stanziato 74mila euro, a cui ne sono stati aggiunti 40mila



in un secondo momento, per fare fronte al caro prezzi e anche a una spesa più elevata, visto che la Rete ferroviaria ha concesso una porzione di terreno maggiore rispetto a quella che era stata previ-

sta inizialmente. I lavori continueranno nella realizzazione di un muro in cemento armato, per poi procedere con il basamento della piazzola, dotata di impianto di illuminazione e arredo urba-

no. «Possiamo prevenire due mesi di lavori: però se la passerella sarà terminata prima, la renderemo subito fruibile con un punto di approdo provvisorio».

Francesca Pinaffo